

Giovanni Battista Caccia
detto «il Caccetta»
(1571-1609)

Franco Dessilani
(2026)

Di Vaprio (non di Briona...)

- Nella «vulgata» locale novarese il Caccetta è spesso ritenuto un Caccia di Briona (Maggiotti, Viglio, Vassalli)
- In realtà non appartenne alla famiglia dei Caccia di Briona, ma a quella dei **Caccia di Vaprio**
- Nacque (probabilmente nel castello di Vaprio d'Agogna) il 22 luglio 1571 da Gregorio dei Caccia di Vaprio e da Ambrosina dei Barbavara di Gravellona Lomellina
- A Briona la sua famiglia aveva proprietà terriere e alcune case (non però la rocca)



Il castello dei Caccia a Vaprio d'Agogna

Vicende familiari

- All'età di 8 anni è orfano di padre
- Col fratello Carlo Antonio (di un anno più vecchio) passa sotto la tutela dello zio paterno Nicola Caccia, arcidiacono della cattedrale di Novara e giureconsulto collegiato
- Il fratello diventa Cavaliere di Malta nel 1592, dopo avergli donato tutta la sua parte dei beni di famiglia

Un matrimonio importante (ma breve)

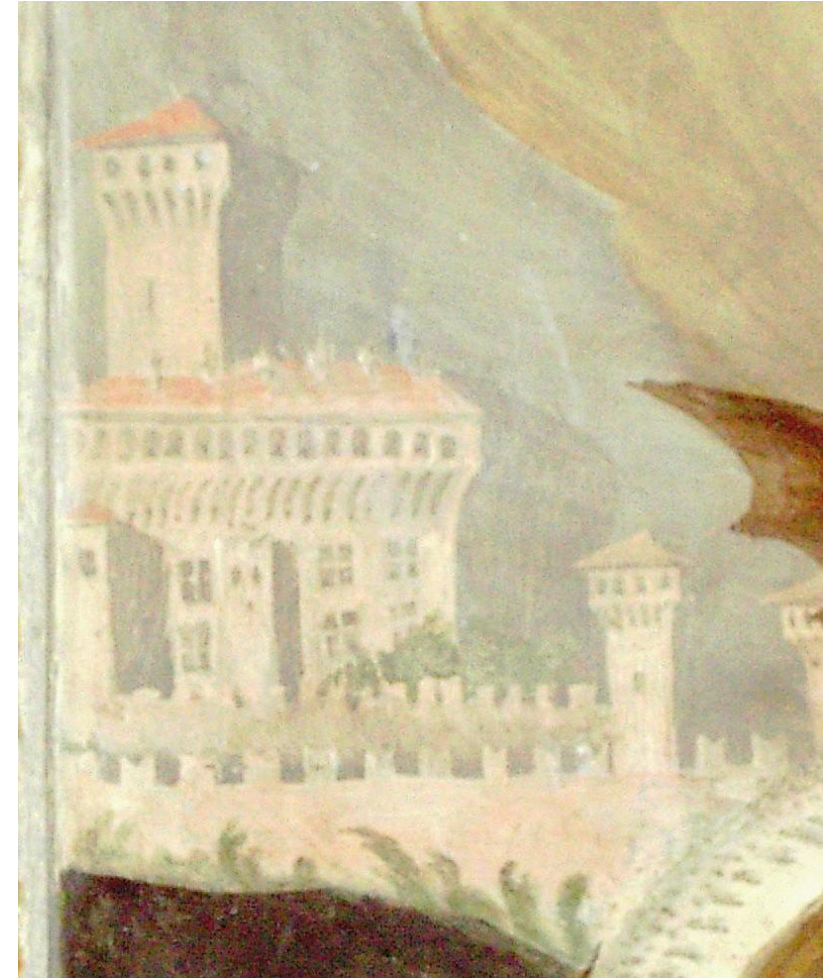
- Nel 1590 Giovanni Battista Caccia sposa **Antonia Tornielli**
- La sposa è figlia del defunto **Manfredo Tornielli** di Briona e della sua seconda moglie **Chiara Marino**
- Chiara Marino è una figlia del banchiere genovese **Tommaso Marino** e porta in dote 50.000 lire su crediti esigibili nel Regno di Napoli
- Tommaso Marino è il committente dell'omonimo **palazzo** milanese ora sede del Comune di Milano
- Dal matrimonio del Caccia con la Tornielli nascono Gregorio Francesco (nel 1591) ed Eufrosina (nel 1592)
- **Antonia Tornielli muore** tra 1596 e 1597)



Milano, Palazzo Marino in una stampa del 1704

Un vasto patrimonio fondiario

- I beni fondiari (terreni e cascine) del Caccetta si concentrano a **Vaprio** e a **Briona**
- Altri nei territori di Proh, Nibbia, Casaleggio, Mosezzo, San Pietro, Pernate, Alzate, Tornaco, Novara e sobborghi
- A fine '500 il Caccetta acquisisce **tutti i beni Tornielli a Briona** (terreni, case e la rocca)
- Con i figli il Caccetta dimora spesso a Briona nella **rocca**, presso la quale fa edificare un oratorio intitolato all'Annunciazione
- Nel 1602 il reddito annuo della famiglia è di circa 23.000 lire e il valore dei beni mobili di circa 22.000



*La rocca di Briona nel 1615
(particolare di un affresco nella
chiesa parrocchiale di Briona)*

Una ricca ereditiera: Margherita Casati

- Nel 1597 muore Giovanni Antonio Casati, milanese, feudatario di Conturbia, Morghengo, Mosezzo, Mezzomerico, Nibbia, San Bernardino, San Pietro Mosezzo e Olengo
- L'erede dei suoi beni personali è la sorella **Margherita**, alla cui mano aspirano sia **Giovanni Agostino Canobio** (figlio di Amico Canobio, fondatore del Monte di Pietà di Novara) sia il **Caccetta** (vedovo della Tornielli)
- La rivalità col Canobio spinge il Caccetta ad azioni criminose:
 - L'uccisione alla Bicocca di un servitore del Canobio (giugno 1600)
 - L'uccisione di Ottavio Canobio, cugino di Giovanni Agostino (dicembre 1600)
 - Il proposito (non realizzato) di far assassinare il canonico Stefano Corti, amministratore della Casati (nel 1601) e fautore delle sue nozze col Canobio

Come si evita la condanna...

- Il Caccetta e Giovan Battista Martelli da Oleggio (detto Martellino), il capo dei suoi «bravi», sono **denunciati**, **processati** e **condannati** alla pena capitale per gli omicidi del 1600
- **Evitano** di subire la pena se sono graziati consegnando ciascuno alla giustizia la testa di un delinquente ricercato



Intelligenza col nemico?

- Giugno 1600: il Caccetta è a **Gattinara** (ducato di Savoia) e tratta col conte di Arborio di Gattinara per essere creato «capitano di cavalli» del duca Carlo Emanuele I di Savoia e mettersi al suo servizio
- Poco dopo, a **Rivoli**, il duca sabaudo accetta volentieri la sua proposta
- Il Caccetta inizia ad **arruolare uomini** tra nobili novaresi a Torino fedeli al Savoia
- A fine anno scoppia una guerra tra Carlo Emanuele I ed Enrico IV di Francia, ma il papa ottiene che si tratti la pace
- Il Caccetta può contare sulla protezione dei **Farnese** di Parma, marchesi di Novara



Giovanni Caracca, Carlo Emanuele I di Savoia a cavallo

Novara dai Farnese agli Spagnoli

- 1603: il conte di Fuentes (governatore dello Stato di Milano) acquista da Ranuccio Farnese il marchesato di Novara
- Per il Caccetta viene meno la protezione farnesiana
- A Novara i suoi avversari presentano al governatore un memoriale sui misfatti del Caccetta



*Pedro Enriquez de Acevedo,
conte di Fuentes, governatore
dello Stato di Milano*

I capi d'accusa

- La «**cedola**» presentata al governatore contro il Caccetta enumera i delitti di cui è accusato, fra i quali:
- Uccisione di **Stefano Manzini**, console di Briona, che aveva fatto costruire un forno comunale contendendo al Caccetta il monopolio dei forni in paese; l'assassinio è eseguito da sicari arruolati in Val Cuvia e pagati 100 scudi
- Uccisione di **Gianvincenzo Colombo** di Romagnano, per motivi non chiari (forse perché il Colombo aveva osato trattenere a casa sua gli strumenti di alcuni suonatori di Briona che avevano suonato per lui e che il Caccetta richiedeva per casa sua a Briona
- Ferimento mortale di **Giuseppe Arienta**, suonatore di viola, di Briona, che si era rifiutato di trattenersi a suonare per il Caccetta a tarda notte d'inverno a casa del suo fittavolo; l'Arienta, secondo i bravi del Caccetta, era «un becco fotù che si faceva pagar troppo a venir a suonare»



Il Caccetta falsario di monete?

- Secondo alcuni testimoni, il Caccetta avrebbe ospitato nella rocca di Briona un noto falsario di Intra, **Ercole Epicuri**, e un francese (**Calimbasso**, un «picoloto che parlava provenzano»)
- Con la complicità della moglie del monetiere dei principi di Masserano, a Briona i due **battono monete false** che spacciano in Valsesia e nel Borgomanerese
- Il Picuri è catturato nel 1603 e incarcerato a Pavia, dove muore



L'accusa di essere filofrancese

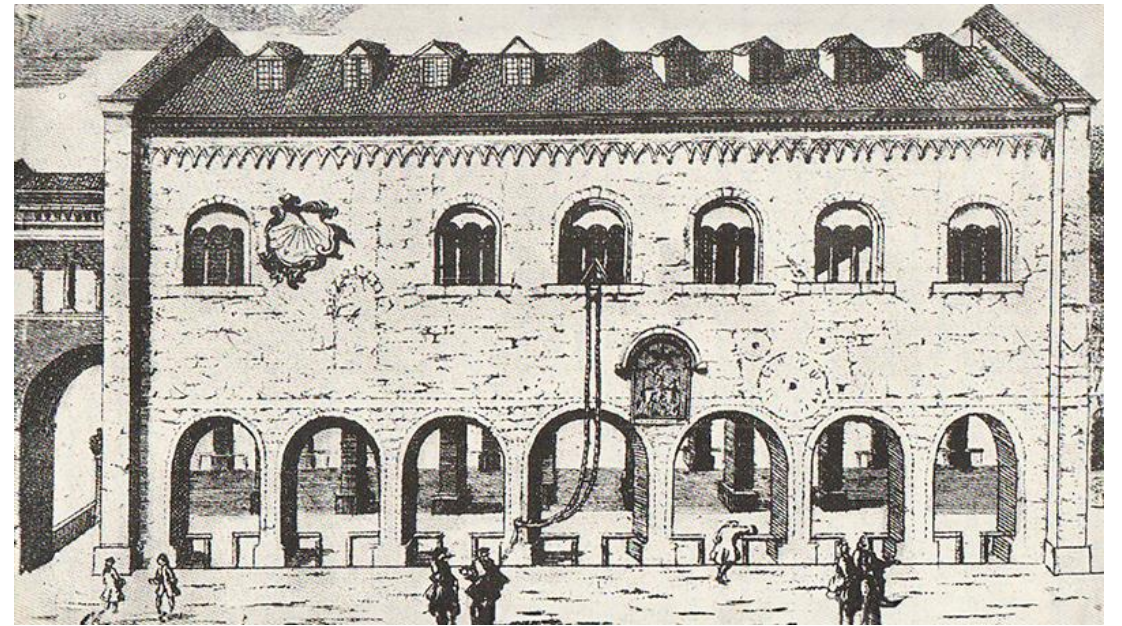
- Il Caccetta è accusato di avere **abbigliamento e costumanze filofrancesi**:
 - Indossa spesso «banda, piume, ligammi e calzette» di **color bianco** (simbolo di fedeltà alla corona francese) e si adira «con chi portava il color rosso» (simbolo di fedeltà alla corona spagnola)
 - Ha tentato di obbligare un nobile Visconti di Inverio a togliersi «un cordoncino rosso con un fiocco grande di seta rossa guarnito d'oro» che è solito portare «a devotione del rè di Spagna»
 - È solito salutare gli amici dicendo «**Viva Franza, viva lo Roy**»
 - Al curato di Briona, che prega per il re di Spagna, fa notare che dovrebbe pregare per quello di Francia, giacchè nessuno lo fa
 - A Gattinara in casa sua espone «un stendardo rosso con in mezzo una croce bianca con giglij in circa, ch'era a punto **insegna di Franza**»
 - Ha fatto con amici una gara di tiro con l'archibugio usando come bersaglio una sagoma di legno raffigurante il re di Spagna, al grido di «**Viva il re di Francia et muora il re di Spagna**»
- Tutto ciò, si aggiunge, è notorio, ma nessuno osa denunciare il Caccetta, per timore di vendette quando uscirà di prigione

Un grande progetto politico?

- Il nobile Visconti di Inverio accusa il Caccetta di avere **un grande piano eversivo**:
 - puntare alla conquista della **rocca di Arona**
 - Quindi saccheggiare **Intra e Pallanza** e, con il bottino, assoldare uomini per occupare e controllare il passaggio del **Montorfano** di Mergozzo verso l'Ossola
 - Attendere la calata dei francesi in Italia per poi «**farsi padrone**» del **Novarese** sotto la loro protezione
 - Utilizzare la **rocca di Briona** come **base per ordire tale complotto**, ospitandovi i nobili suoi amici che passavano di là con il pretesto di recarsi in pellegrinaggio al Sacro Monte di Varallo

Arresto e processo del Caccetta

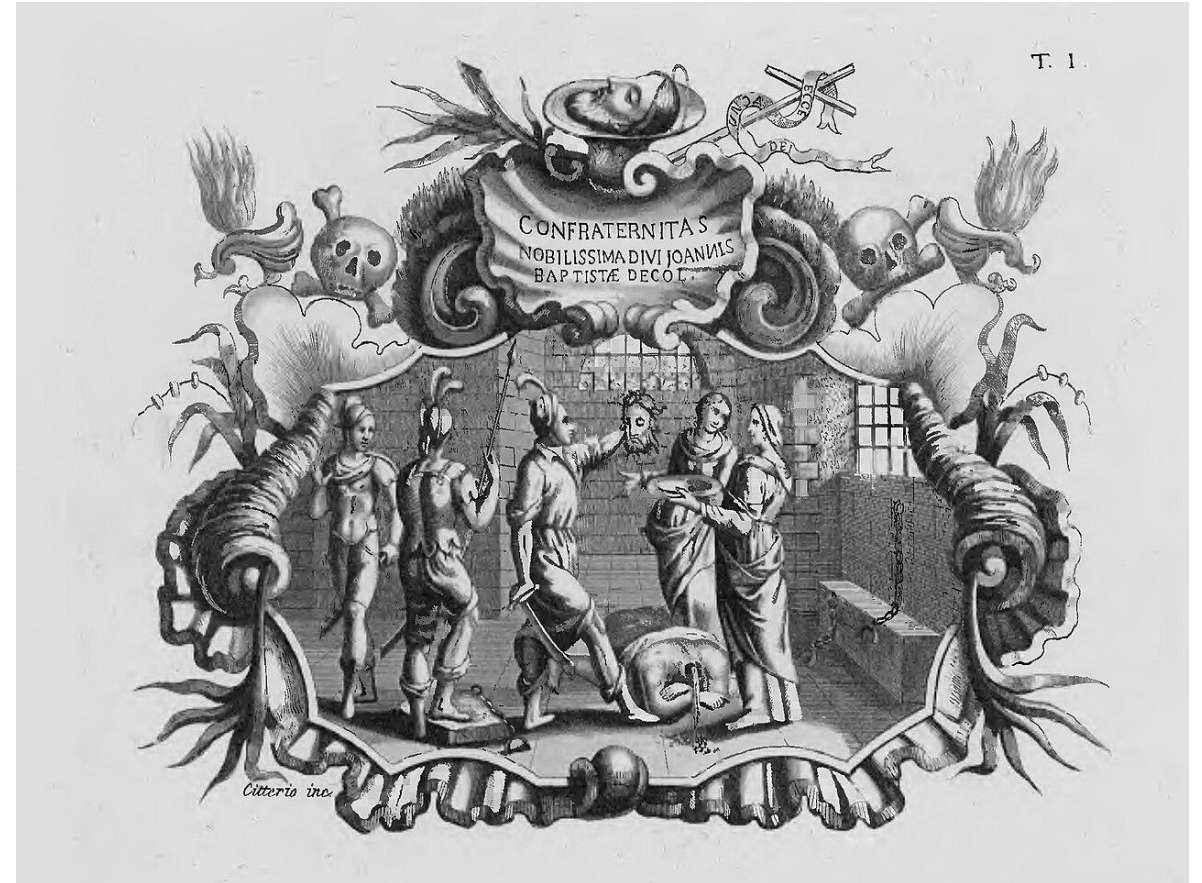
- Con tali accuse, il Caccetta è **arrestato**, condotto a Milano e **incarcerato** nella «Malastalla»
- Per la sua condizione di **nobile**, ottiene di essere trasferito in una stanza del Palazzo di Giustizia e tenere con sé quattro domestici a sue spese
- Con molte fasi e udienze, il processo si protrae dal 1602 al 1609
- Nel frattempo il Caccetta **si risposa** nel 1605 con Laura Cuttica dei marchesi di Cassine, vedova di un Caccia di Proh feudatario di Caltignaga
- In tribunale, il Caccetta è difeso da un avvocato (Giacomo Filippo Besta) che tenta inutilmente di confutare le accuse rivoltegli



Il Palazzo di Giustizia (antico Broletto) di Milano in una stampa del sec. XVII

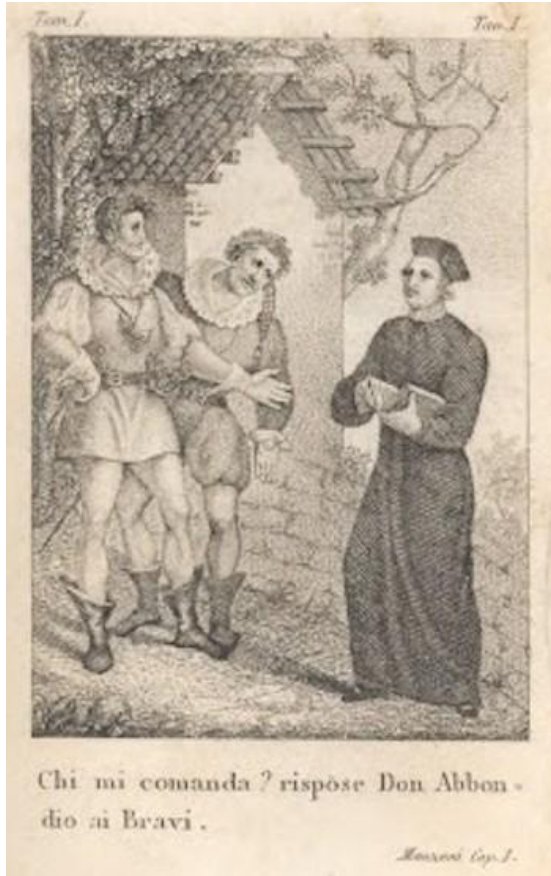
L'epilogo tragico

- Il processo si conclude il 17 settembre 1609 con la **condanna a morte** del Caccetta
- La condanna viene **eseguita il 19 settembre 1619 per decapitazione** presso Porta Tosa, «al luogo solito de' nobili»
- Il condannato è accompagnato al patibolo dalla Confraternita di San Giovanni Decollato alle Case Rotte
- Il cadavere sarà traslato a Novara per la sepoltura



Emblema della Confraternita di S. Giovanni Decollato alle Case Rotte di Milano

Il Caccetta «ispiratore» del Manzoni?



- Nel **1931** Alessandro **Viglio** pubblica il saggio «*Un Don Rodrigo della Bassa Valsesia. Il Caccetta*»
- Rilevando diverse affinità tra il comportamento del Caccetta e quello di don Rodrigo, Viglio **sostiene che il Manzoni conoscesse gli atti del processo del 1609** e si fosse ispirato al signorotto novarese per creare l'antagonista di Renzo e Lucia
- **Non vi è però alcuna prova** che il Manzoni conoscesse la vicenda del Caccetta, che ai suoi tempi nessuno aveva ancora ricostruito
- Con la suggestione di quanto scritto dal Viglio, altri attribuiranno al Caccetta anche crimini di cui fu solo sospettato, o di cui correva solo voce popolare (come l'aver fatto seppellire vivo un frate in un vigneto tra Fara e Briona, o aver minacciato un curato perché non celebrasse un matrimonio, ecc).
- Oggi la tesi del Viglio **non ha più seguito** tra gli studiosi, ma sopravvive solo come dato curioso



Don Rodrigo, in un'illustrazione di G. Gonin per i «Promessi Sposi»

Bibliografia essenziale

- Alessandro VIGLIO, *Un Don Rodrigo della Bassa Valsesia. Il Caccetta*, Torino, 1931
- Silvano CREPALDI, *Giovan Battista Caccia (1571-1609)*, Novara, 2003
- Sergio MONFERRINI, *Facinoroso, homicidario et vendicativo. Giovanni Battista Caccia detto il Caccetta (1571-1609)*, Borgomanero 2015

